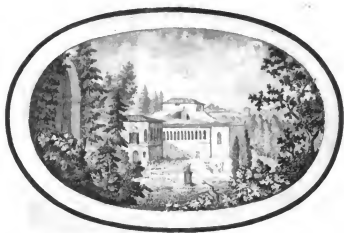


# GUIDA

PER IL GIARDINO  
DEL  
MARCHESE TORRIGIANI  
IN FIRENZE



POLIGRAFIA FIESOLANA

MDCCCXXIV.



# I N D I C E

---

|            |                                                             |        |
|------------|-------------------------------------------------------------|--------|
| <b>N</b>   | Notizie Preliminari . . . . .                               | Pag. 5 |
| <b>N°.</b> | 1. Ingresso di via di Boffi . . . . .                       | 9      |
|            | 2. Antico Palazzo Gentilizio . . . . .                      | ivi    |
|            | 3. Monumento Istoricò . . . . .                             | 10     |
|            | 4. Cascina . . . . .                                        | ivi    |
|            | 5. Officine . . . . .                                       | ivi    |
|            | 6. Basilica e suoi annessi . . . . .                        | 11     |
|            | 7. Convento ed Ospizio . . . . .                            | ivi    |
|            | 8. Egresso in via lungo le mura . . . . .                   | 12     |
|            | 9. Antenna . . . . .                                        | ivi    |
|            | 10. Grotta di Mellino . . . . .                             | 13     |
|            | 11. Chiuso e Capanna per i cervi . . . . .                  | ivi    |
|            | 12. Giardino d'agrumi e fiori . . . . .                     | ivi    |
|            | 13. Giardino Botanico e Casino . . . . .                    | 14     |
|            | 14. Gruppo del toro e del leone . . . . .                   | 15     |
|            | 15. Casetta del giardiniere . . . . .                       | ivi    |
|            | 16. Terrazza su via Boffi . . . . .                         | ivi    |
|            | 17. Giostra coperta . . . . .                               | ivi    |
|            | 18. Cavallerizza, Bosco Sacro, e Sepolcreto . . . . .       | 16     |
|            | 19. Arcadia e Piantonaia . . . . .                          | 17     |
|            | 20. Scogliera e Ruscello . . . . .                          | ivi    |
|            | 21. Uccelliera . . . . .                                    | 18     |
|            | 22. Bastione e Porta io via lungo le mura . . . . .         | ivi    |
|            | 23. Ipogeo e Catacomba . . . . .                            | 19     |
|            | 24. Ronitorio . . . . .                                     | 20     |
|            | 25. Terrazza sull' Ippodromo e Bilancia . . . . .           | 21     |
|            | 26. Torre . . . . .                                         | ivi    |
|            | 27. Ponte, Fonte del Pastore, e Bosco con Giuochi . . . . . | 25     |
|            | 28. Ippodromo e Giuochi annessi . . . . .                   | 26     |
|            | 29. Ginnasio e suoi annessi . . . . .                       | 27     |
|            | 30. Cancellò in via del Campuccio . . . . .                 | 28     |
|            | 31. Villa Padroale del Campuccio . . . . .                  | ivi    |



## NOTIZIE PRELIMINARI

---

**I**l Marchese PIETRO TORRIGIANI oriundo de' Marchesi Guadagni ereditò col patrimonio di S. Emilenza il Cardinale Torrigiani suo prozio un piccolissimo Casino in Firenze in via del Campuccio, con un Giardinetto di sole stiora 3, pagnora 5, pugnora 4. Inavaghito egli della rideante posizione di questo luogo, cui fanno ricca corona le collinette di Boboli, Poggio Imperiale, Bellosguardo, e Monte Oliveto, il quale coll'opposto Monte Morello corona la bella pianura del Valdarno da Firenze fino oltre Pistoia, accrebbe ed arricchì il detto Casino; ed a grado a grado procurò acquistare a qualsisia prezzo tutto ciò che gli era o diveniva a confine.

In tal guisa pago adesso di vedere sostituite delle famiglie di vegete piante su quelle fondamenta stesse, le quali per tanti anni non erano state bagnate che dalle lacrime della miseria, ha fin qui riconcentrato nell' isola da via del Campuccio, per via di Boffi fino a porta Romana, e da questa per detta via lungo le mura fino a via

Gusciana, ed al termine di detta via del Campuccio, un possesso di stiora 182. 1. 7. 4. 11, oltre la superficie di stiora 1. 00. 9. 7. 6. in faccia al detto Casinò o Villa, ove sono tutti i servizi di scuderie, cucine, magazzini, ed abitazioni per le persone di servizio ec., e ad altra stiora 21. 10. 4. 1. 11. fuori appunto la Porta Romana, destinate a praterie in corredo della cascina, che è compresa nell' interno del suo Giardino: in tutto stiora 205. 00. 9. 1. 15. 6. Si è parimente assicurata l' acqua che scaturisce da una tenue ma perenne sorgente di sua esclusiva proprietà nell' opposta collinetta di S. Francesco di Paola, con fabbricare quivi una vasta conserva ad arcate a volta suscettibile di B. 13477  $\frac{1}{4}$ , e con questa e le acque di altre cisterne, e gli avanzi del R. Giardino di Boboli, che per Sovrana clemenza gli sono stati accordati, supplisce ai bisogni di tutto il Giardino e degli stabili annessi.

Ristretto in tai limiti ha sacrificato ogni progetto di laghi, fonti, e cascate; oggetti che generalmente si riguardano come essenziale corredo de' così detti Giardini inglesi, cui egli non ha mai osato ambire di gareggiare nelle ristrette mura della città.

A tutto ciò per tanto ha sostituito tutta quell' amena semplicità che gli hanno offerto gli opposti confini, e le belle scene della natura e dell' arte che d' ogni attorno lo abbellono, con pro-

*curare di appropriarsele: e per togliere ogni ristrettiva idea di limite, ha fatto perfino dipingere a bosco, acquedotti e ruine le mura della città che servono di confine dalla parte di ponente. Così ha circoscritto vari e ben contrastanti quadri su delle fresche praterie attorniate da un proseguito giro di boschetti, ove in mezzo ai più scelti gruppi di fiori sono sparsi all' intorno molti giuochi, esercizi ginnastici, ed oggetti di curiosità, conforme in dettaglio potrà rilevarsi dalla sèguente Guida.*



## DESCRIZIONE

# DEL GIARDINO

---

N.° 1

### *Ingresso di via Boffi*

**E**ntrando dal cancello di via di Boffi in fondo ad un viale di platani, si vede la facciata d'un tempio la di cui porta sbocca in via lungo le mura.

Sull'ingresso, alcune mani di marmo posate sopra diverse colonne indicano le principali direzioni di varie viottole; ed una statua egiziana rappresentante Osiride tiene nelle mani le tavole, nelle quali sono espressi i regolamenti per l'accesso ed il passeggio nel Giardino.

N.° 2

### *Antico Palazzo Gentilizio*

A sinistra dell'ingresso vedesi un antico e vasto palazzo gentilizio, che sembra edificato nel secolo xv, e sulle di cui pareti si leggono gli alberi genealogici della famiglia Torrigiani, e di altre famiglie ad essa per affinità le più attrettamente congiunte.

Questo edificio è destinato per l'abitazione del

cascinaio e sua famiglia, per fienili, ed altri annessi alla cascina.

### N°. 3

#### *Monumento Storico*

Nel piedistallo di una colonna di marmo scanellata, sopra cui è un vaso di bronzo dorato, si legge essere stato quel recinto destinato il primo ad uso d'orto botanico in Firenze nel secolo XVIII da una società di dotti naturalisti benemeriti della patria, e di averne il Marchese Torrigiani conservata onorevole memoria a titolo di esempio ed emulazione per i suoi figli.

### N°. 4

#### *Cascina*

Circondata da praterie e da boschetti si trova la stalla della cascina con 12. mucche, fienili, e tutti gli annessi ad essa cascina inerenti; e sulle sue pareti si possono ammirare alcuni bassi rilievi dipinti con maestria e genio da Giovanni Luzzi fiorentino.

### N°. 5

#### *Officine*

Si vede in disparte sulla sinistra un antico edi-

fizio che racchiude le officine de' manifattori fissamente inservienti al posto, cioè la bottega ed i magazzini del legnaiolo, quelle del tornitore, del verniciario ec; e quindi ad oggetto di prevenire gl' inconvenienti e le negative esalazioni, trovasi appartata su di un praticello la facciata dell'elaboratorio chimico. Le case alle officine contigue sono destinate per i manifattori di queste, e per gl'inservienti del giardino, delle ville, casini ec.

#### N. 6

##### *Basilica diruta e suoi annessi*

Riprendendo la via carrozzabile s'incontra una diruta basilica di architettura gotica dedicata a S. Pietro, la quale serve ad ascondere una conserva ed una macchina per l'acqua. Accanto vi sono le pareti d'un ipogeo con varie iscrizioni, e quindi gli avanzi di un campanile, con porticella che sbocca in via di Boffi.

Poco lontano è pure una porta carrozzabile su detta via.

#### N. 7

##### *Convento ed Ospizio*

A piccola distanza dalla Basilica è il convento con medaglie dipinte ad uso della famosa terra detta

della Robbia. Contiene questo edificio scuderie, rimesse, stalle, ed abitazioni per comodo e servizio del Giardino, ed inoltre un elegante quartiere ad uso d'ospizio, e per riposo di chi percorre il Giardino prossimo: vedesi in un angolo un chiuso di reti per il pollaio.

Un finto cancello o portone ornato in pietre è fisso al muro di confine in mezzo a folti alberi.

#### N°. 8

### *Egresso in via lungo le Mura*

Una piccola porta sbocca in via lungo le mura, per cui si vede tutta la lunghezza non interrotta del Giardino. Le mura della città sono state fatte dipingere dal Marchese Torrigiani a bosco, acquidotti ec. per mascherare alla visuale d'ogni intorno del Giardino l'idea del confine colle ricche collinette fuori della Città, che gli formano da quel lato vaghi e variati prospetti.

#### N°. 9

### *Antenna*

Sopra di un prato costeggiato da un viale sempre carrozzabile ed ombroso sorge un'alta antenna per il giuoco della Cuccagna.

## N°. 10

*Grotta di Merlino*

Seguendo l'istessa via o prendendo il piccolo sentiere del bosco, si vede sulla sinistra una grotta con vasca per abbeverarvi le vacche della cascina. Questa grotta imitando quella di Merlino il mago descritta dall'Ariosto, induce i curiosi a leggere una Ottava scritta nei massi, per assoggettarli ad essere bagnati da vari getti o scherzi d'acqua, che si fanno agire da alcuni aguati adiacenti.

## N°. 11

*Chiuso o capanna per i Cervi*

Uno steccato racchiude una prateria con alberi e varie fonti; ivi scherzano cervi, caprioli e gazzelle. Le stallette di questi silvestri animali sono sormontate da una rustica capanna con terrazza praticabile. Qui si chiude dal bosco l'anfiteatro, che conduce all'altro ameno recinto del Giardino degli agrumi e fiori avanti al casino padronale, e allo stanzone delle piante.

## N°. 12

*Giardino degli Agrumi e Fiori*

Quivi una statua che rappresenta un Faunetto su di un tronco di colonna di granito, risiede in mezzo ad un

pratello avanti alle stufe per gli ananassi e per le primizie. Fanno parallela a queste i boschetti di cedrati, che trionfano sopra una bella gradinata ricca di scelti fiori, ed ornata con vasi sopra piedistalli di marmo.

Due vasche d'acqua perenne di sorgente propria del signore del luogo formano i due centri del compartimento di questo Giardino rinchiuso da ringhiera di ferro, ed ornato di spalliere d'agrumi e di fiori di ogni specie.

#### N°. 13

#### *Giardino Botanico e Casino*

Chiuso da altra ringhiera di ferro con due cancelli, e laterale al detto casino, padronale, dedicato a Linneo è il Giardino botauico ricco delle piante più rare ed esotiche, delle quali è stampato a parte il catalogo reperibile presso il giardiniere. Nella grotta situata in quel recinto, con vasca destinata per le piante acquatiche, è un bel gruppo in marmo sculto dall'immortal Buonacroti.

Alcune gradinate di pietra ornate con vasi di marmo sono avanti le vaste stufe destinate per gli ananassi, e parallele a queste sono magnifiche serre a più gradi di calore, le quali comunicano con un'altra serra adiacente annessa al casino.

N°. 14

*Piccol Gruppo in Marmo*

Uscendo dal botanico si vede tra il bosco ed il prato un bel gruppetto di marmo lavorato da greco scalpello, rappresentante un toro abbattuto da un leone, con due iscrizioni analoghe nel piedistallo, una latina e l'altra italiana.

N°. 15

*Casetta del Giardiniera*

La facciata dell'elegante casetta ove abita il giardiniera forma prospetto al detto casino padronale.

N°. 16

*Terrazza*

Per una bella gradinata si sale ad una terrazza sulla via di Boffi, da cui si domina tutta la detta via da Porta Romana fino al di là del ponte alla Carraia, e l'opposto deliziosissimo Giardino di S. Ecc. il Marchese Tommaso Corsi.

N°. 17

*Giostra coperta*

Per altra gradinata dirimpetto a quella della ter-

razza si sale ad un ripiano, ov'è un padiglione che cuopre la giostra. Da questa piccola eminenza formano elegante e ben composto prospetto i detti due giardini ed il casino padronale, dietro ai quali sorge il ridente colle di Bellosguardo, che qui vi sembra annesso, sebbene fuori delle mura della città.

## N°. 18

*Cavallerizza, Bosco sacro, e Sepolcreto*

Si passa ad una piazzetta per uso di cavallerizza con montatoio e sedili adiacenti. Riprendendo la grande strada entro di un folto bosco, s'incontra sulla dritta un cancello che rinchiude un sepolcreto, cui fa prospetto una cupa grotta sopra la quale è una statua colossale scolpita con maestria da Giovanni Francavilla, rappresentante Saturno in atto di mietere corrucciato colla sua falce la vita degli uomini.

L'iscrizione che si legge sull'altra contigua porta finta nel muro di confine, scoraggisce chiunque tentasse di aprirla; ma non lungi trovasi in un cupo recinto il tabernacolo della Speranza, quasi per confortare chi si fosse posto a quell'inutile inchiesta. Seguendo la detta via carrozzabile del bosco, si giunge ad un vasto prato che ha pure il prospetto del colle di Bellosguardo. Sulla dritta di questo si vede un recinto di fiori dedicato a Flora, con una stufa per gl'alberi da frutto, ed ergesi eminente nel fondo sulla dritta la magnifica torre.

*Arcadia, Piantonaia, e Vivaio*

Sulla sinistra si passa avanti all' arcadia, e ritornando dal montatoio sulla piazzetta della cavallerizza si prende a dritta per l' interno del bosco dal *berceau* o dalla gran viottola, per passare all' altro vasto recinto chiuso per uso di piantonaia. Si trovano in questo vivaio tutti i comodi necessari per educare e conservare le piante opportune, sì per uso del Giardino che per il commercio.

*Scogliera e Ruscello*

Sulla viottola lungo lo steccato di questo piantonaio si sente cadere fra massi d' una grotta il ruscello Ladone, la di cui acqua proveniente per graziosità Sovrana dal R. Giardino di Boboli, scorre placidamente in mezzo al bosco. Il simulacro del dio Pan attorniato di canne risiede sulle rive di questo ruscello, in mezzo al quale si vede dal ponte una piccola isoletta formata da scogli che sostiene il casotto per i cigni ed altri uccelli acquatici; da questi scogli scaturisce e mormora acqua di sorgente, che avanza al servizio de' già detti giardini, vivaio ec. Alcuni di questi scogli artificiosamente strapiombano per modo fuori del perpendicolo che ne sembra mirabile il sostenersi.

*Uccelliera*

Sulla sinistra di questo ponte in faccia ad un anfiteatro di fiori, in mezzo a due statue di Esculapio e di Igica, fa elegante prospetto su di un prato una bella uccelliera con sei colonne marmoree, di ordine dorico, scanuellate, con fonte perenne e varie piante.

Proseguendo la via per il bosco si ammira sulla dritta tutta l'altezza della torre, scorgendone i vasti sotterranei, che figurano essere le carceri, ma racchiudono questi invece i lampioni per l'illuminazioni del Giardino.

*Bastione e Porta in via lungo le Mura*

Riprendendo la medesima via parallela ad un'altra in mezzo al bosco, si arriva ad una porta che ha sopra due bombe, e che sbocca sulla via lungo le mura. Quinci si godono le due pareti dell'antico bastione annesso alla torre, le quali pareti hanno sopra troniere, fortini, e merli simili a quelli delle adiacenti mura della città. Le idee le più severe ed imponenti denno quivi succedere a tutte le anteriori sì vaghe ed amene. Questo bastione fu costruito da Cosimo primo Duca di Firenze e di Sie-

na nel xvi secolo, come apparisce da una iscrizione in marmo appostavi fin da quel tempo.

N°. 23

### *Ipogeo e Catacomba*

Dietro uno de' lati di questo bastione, in mezzo a cipressi e piante lugubri è la facciata dell' ipogeo, con analoga iscrizione in bronzo: questo sembra scavato nell' interno del monte. È desso in forma di tempio aperto nella sua volta. Dirimpetto all' ingresso, nella parete principale si vede un bel deposito di pietra di paragone, sopra cui è il busto del Cardinale Luigi Torrigiani, che legò parte dei suoi beni all'attual Marchese Pietro Torrigiani figlio di una di lui nipote, la Marchesa Teresa Guadagni.

Alla sinistra, su di una porta, sotto la volta di un arco formato di un ben scolpito fregio in marmo, è la statua giacente della detta defunta Marchesa Teresa Guadagni. Stassi ai suoi piedi quella del suo figlio Pietro, piangente nell' età sua puerile in cui perdè sì degna e cara madre; ed in faccia, racchiusa in simile arco è un' altra statua di donna appoggiata ad un vaso. Dalla porta che è sotto quest' arco si scende alla catacomba che racchiude sarcofagi, urne, e vasi lagrimali, e che prende lume da una lanterna aperta nell' alto.

*Romitorio*

Per l'opaca via del folto bosco si sale sulla sinistra e per piccoli sentieri al romitorio di S. Salvatore, così detto per la statua che ne è sotto il portico. In questa casetta abita una delle guardie del Giardino, e da per tutto all'intorno vi si vedono oggetti di pietà e di meditazione,

Tornati sulla via carrozzabile e giunti al bivio, si volta sulla diritta, e si sale verso la torre.

Magico e sorprendente è il passaggio che si fa a grado a grado da più tristi oggetti, e dal cupo del bosco che si è percorso, ai vasti e ridenti prospetti che ci si affacciano alla vista. Si incominciano a scorgere le amene colline di Boboli e del Poggio Imperiale, e quindi sulla sinistra si vede la villa padronale, che elegante con ricco portico e terrazza intorno signoreggia sul grandioso ippodromo. In faccia appare nel fondo di un prato attorniato da spesse piante, l'arcadia che abbiamo già veduta: l'altra collinetta di Bellosguardo chiude sulla diritta il prospetto, e proseguendo a salire si giunge al piano su cui trionfa la gran torre. Sull'estremità opposta di quest'area ornata di fiori giace uno spazio destinato per un ampio padiglione militare amovibile, con tavole e panchine all'intorno. Nell'angolo de' due muri del bastione è una piccola uccelliera con fonte.

N°. 25

*Terrazza sull' Ippodromo e Bilancia*

Scendendo sulla sinistra per stretto sentiere ombroso, si giunge ad un ripiano con parapetto, donde si posson godere gli esercizi e le feste solite darsi nell'ippodromo: e su questo stesso ripiano evvi il grazioso giuoco della bilancia ossia *bascule*, suscettibile anche di sei persone insieme ed ornato di un ombrello armonico all' uso cinese.

N°. 26

*Torre*

Rimontando sulla detta area si passa alla torre, monumento degno del genio e dell' ardore del suo fondatore, e che ne onora pur l'architetto sig. Gaetano Baccani. Quivi era per l'avanti un grazioso casinetto e casa colonica dell'antica famiglia de' Medici, uno de tanti edifizi che il Torrigiani ha sacrificato all'elegante e variata scompartizione del suo Giardino.

Posa questa torre su fondamenta profonde oltre le braccia 14, e su di un sotterraneo a volta di tutta l'altezza del bastione fino al piano della porta in braccia 14, e destinato ad uso di magazzino. Sulla medaglia della volta della stanza d'ingresso sono in basso rilievo le armi gentilizie della

famiglia Torrigiani . Per una comoda scala in accollo con suo parapetto si ascende alla libreria, in cui è una stufa di ferro e vari scaffali . Da due porte si comunica alla prima galleria che gira all'esterno su baluardi, la dimensione delle di cui mura tutte in pietre quadrate è di braccia 7.  $\frac{1}{2}$ .

Altra simile medaglia col ritratto in basso rilievo del Marchese Pietro Torrigiani è sulla volta di questa seconda stanza : ed ambi le dette medaglie sono collocate in modo di potersi levare per dare adito ad una sedia meccanica , con cui potere ascendere agevolmente a tutti i ripiani fino alla sommità della torre . Di qui prosegue egualmente la scala che porta ad altra stanza ottagonna ove saranno delle macchine astronomiche; comunica questa ad altra terrazza o galleria tutt'attorno la torre .

Le feritoie delle vaste trioniere , che di mano in mano si rasentano nel lungo tratto di tutta la scala di n. 20  $\frac{1}{2}$  gradini, rendono l'interno della torre ariosissimo , e somministrano alcuni punti di vista molto interessanti .

Giunti al ripiano di questa seconda galleria, che pure gira attorno la torre , offrendo di grado in grado un più spazioso ed ameno orizzonte della città e de suoi contorni, è assai bello lo scorgere nell'interno tutta la rimanente altezza fino alla sommità della lanterna , e la bella cicloide che forma la comoda scala per cui vi si ascende . In questo ripiano sono dipinte tutte le armi gentilizie

della famiglia del Marchese Pietro Torrigiani, e della sua famiglia Guadagni, quella di sua sorella Baronessa del Nero, di sua moglie Marchesa Santini, della di lei madre oriunda de' Conti Minerbetti da cui essa pure ereditò, delle cinque famiglie nelle quali le sue figlie or sono maritate, dell'estinta famiglia Guidacci che lasciò molta fortuna ai Torrigiani, e vi sono per vuoti gli due scudi per dipingere in essi gli stemmi di quelle famiglie, con le quali gli suoi due figli maschi saranno probabilmente per innestarsi in matrimonio.

Più ampio è lo spazio della terza galleria, ergendosi da questa la colonna internamente vuota per il diametro di braccia 4. 10. 8, attorno a cui si monta per una comoda scala con parapetto di ferro fino alla terrazza sulla sommità della lanterna. Da questo punto situato in un angolo della città è facile il prender l'esatto panorama della bella Firenze, non meno che di tutto il Giardino Torrigiani, delle collinette che ad ogni intorno lo abbellono, e di tutta la ricca estensione del Valdarno fino oltre Pistoia. Questa terrazza è alta dal livello dell'imbasamento della torre braccia 66., e da quello del magazzino braccia 80, oltre le suddette braccia 14. di fondamento, e così l'edifizio della torre può dirsi in tutto alto braccia 94., e costruito in pietre quadrate ed a bozze rilevate fino alla prima galleria.

Il celebre Padre Inghirami che si compiacque mi-

surarne l'altezza col suo Teodolite e determinarne la posizione, paragonandola con le osservazioni da lui fatte su gli osservatorj astronomici e su gli edifici della città e luoghi limitrofi, trovò ch'essa torre sorge nella longitudine di gradi  $8^{\circ} 54' 41''$ , 8, contando dal meridiano che passa per l'osservatorio reale di Parigi, e di gradi  $28^{\circ} 54' 41''$ , 8 contando da quello che passa per l'Isola del Ferro, e determinò la sua latitudine boreale a gradi  $43^{\circ} 46' 8''$ , 2.

Essa è per conseguenza  $20''$ , 6 più occidentale, e  $3''$ , 6 più settentrionale della torre dell'osservatorio dell'I. e R. Museo di fisica,  $48''$ , 2 più occidentale, e  $32''$ , 6 più meridionale della cupoletta mobile dell'osservatorio Ximeniano,  $54''$ , 7 più occidentale e  $27''$ , 9 più meridionale del centro della gran cupola della Metropolitana fiorentina.

Al punto dove furono istituite le osservazioni dirette ad indagarne prossimamente l'altezza, si trovò elevata sopra il livello del mare mediterraneo tese francesi 41, pari a braccia fiorentine 137.

Essendo questo punto in cui il P. Inghirami prese le suddette misure il pavimento del secondo piano superiore, a cui era allora soltanto elevata, se si vuole adesso calcolare l'altezza della torre intiera come è al presente, si troverà che la sommità della lanterna essendo alta più del suddetto piano braccia 37, sarà per conseguenza nel totale

- 1 superiore di braccia 49. alla sommità della cupoletta dell'osservatorio Ximeniano,
  - 2 — di braccia 32. alla sommità della torre del Museo di Fisica,
  - 3 — di braccia 3. alla sommità del campanile di Monte Oliveto,
  - 4 inferiore di braccia 32. alla sponda del terrazzo della villa Stiozzi a Bellosguardo,
  - 5 — di Braccia 98. alla sommità della torre della gran cupola del Duomo,
  - 6 — di braccia 160. alla sommità della Torre del Gallo,
  - 7 — di braccia 400. al Prato di S. Francesco di Fiesole,
  - 8 — di braccia 1590. alla sommità meridionale di Monte Morello,
  - 9 — di braccia 1651. alla sommità della Falterona,
- ed è alta sul livello del mar Mediterraneo braccia 174.

## N.º 27

*Ponte, Fonte del Pastore, e Bosco  
con Giuochi*

Uscendo dalla torre, e riprendendo la via carrozzabile si vede il ponte di pietra sul ruscello Ladone, da cui fa grazioso prospetto la scogliera col monumento del dio Pan in mezzo a delle canne vari-

gate, e l'isoletta col casotto per i cigni e gli animali aquatici di varie specie che galleggiano giulivi su quelle acque.

Sulla sinistra è la piccola fonte perenne del Pastore, la di cui acqua è eccellente per dissestarsi. E proseguendo il vasto cammino si entra in un ben scompartito bosco di antichi lecci, in cui sono sparse all'ombra varie tavole, i giuochi del trucco a terra ossia pallottolaio, quello dell'altalena ec.

## N°. 28

### *Ippodromo e Giuochi annessi*

Da questo gran viale in mezzo al bosco in faccia alla Villa padronale del Campuccio, e dalla piazza avanti di questa o per altro sentiere sulla sinistra, si devia e si entra sul vasto ippodromo. Qui vi per la spaziosa via che lo attornia per  $\frac{1}{4}$  di miglio di circonferenza si possono eseguire le corse così in cocchio come a cavallo. E per rendere queste più interessanti, vi sono ben repartiti tra panchine e colonne con vasi quattro ricchi montatoi, con le statue delle quattro stagioni, onde indicarne la rispettiva situazione cardinale. Queste statue sostengono gli anelli inerenti ai giuochi del circo, e le antenne per saltare la barriera a varie altezze ec. In mezzo a quest'ippodromo sarà posto su di un ricco piedistallo un gruppo di marmo di buono

scalpello assai maggiore del naturale, che rappresenterà un Alessandro in atto di domare il suo Bucefalo.

N. 29.

### *Ginnasio e suoi annessi*

Sull'asse attorno all'ippodromo quasi dirimpetto alla villa padronale, sopra una delle antenne destinate al salto della barriera è una bandierola che indica il sentiere il quale conduce al ginnasio. Questo è un vasto recinto largo braccia 26. 5. 6. rinchiuso da un cancello di ferro parallelo ad una linea per tutta la lunghezza in braccia 154. 18. 10 da pilastri che collegano delle reti di ferro. È parallela questa linea ad un alto muro lungo via del Campuccio, che serve d'appoggio e guida per i giuochi del pallone, della pillotta, tiro dell'arco, pistola, carabina ec. Sulla diritta internamente dal cancello vi è un bel l'anfiteatro di pietra per gli spettatori.

È di faccia un grazioso tempietto sullo stile del palladio, con portico e varie stanze per gli atleti, con magazzini per gli utensili, con stalle, e tutto ciò che può essere loro necessario ed utile. Fa maggiormente trionfare questo tempietto l'esser collegato con un' antica ruina di un magnifico anfiteatro adiacente, su di cui rottami sembra che siasi voluto di recente ricostruire questo ginnasio moderno, diretto all'oggetto istesso, ma relativamente ai variati usi e costumi. Agli amici e aderenti della famiglia Torri-

giani si accorda il permesso di profittare di sì utile stabilimento: privilegio graditissimo che tiene la gioventù esercitata nella ginnastica, e che unicamente si trova in questo giardino.

Quivi esistevano non è guari più di 50 case, state tutte acquistate e demolite a quest'unico oggetto.

### N°. 30

#### *Cancello in via del Campuccio*

Ritornati sull'ippodromo s'incontrano lungo via del Campuccio in mezzo a due bei variati boschetti un gran cancello con due casotti per le guardie, con de' trofei militari al disopra: da questo si può uscire qualora non si voglia passare a vedere l'oggetto il più interessante cioè la Villa padronale del Campuccio.

### N°. 31

#### *La Villa Padronale del Campuccio*

Questa che ha accesso pure da via del Campuccio, e che mediante un cavalcavia sopra la medesima comunicherà con tutti gli annessi di stalle, scuderie, magazzini, cucine, ed abitazioni per gente di servizio, è ornata nelle due pareti che guardano il Giardino di un ricco ed elegante portico, con sopra una bella terrazza praticabile. Racchiude que-